

## *Norme redazionali:*

### *FORMATTAZIONE DEGLI ARTICOLI:*

<i>FONT:</i>	Italic New Baskerville.
<i>LAYOUT:</i>	MARGINI:
<i>IMPOSTAZIONI DI PAGINA:</i>	superiore: 3,18; inferiore: 2,51; sinistro: 2,92; destro: 3,17.
<i>NUMERO RIGHE:</i>	prima pagina: 34 righe, 2700-2800 battute; pagine seguenti: 45 righe, 3800-4000 battute.
<i>DIMENSIONE CARATTERE:</i>	TITOLO: 22.
	AUTORE: (maiuscoletto) 13.
	EPIGRAFE PRIMA DEL TESTO: (tondo)10.
	EPIGRAFI NEL TESTO E NELLE NOTE: (maiuscoletto) 10.
	CAPOLETTERA: 36.
	TESTO: 11,5.
	DIDASCALIE: 9,5
	CITAZIONI LUNGHE (PIÙ DI TRE RIGHE): CARATTERE: 10,5; RIGHELLO: 0,75-14,5; rientro: 1,5.
	SCRITTA «NOTE»: (maiuscoletto) 10.
	NOTE (su due colonne): 9,5. RIGHELLO (ogni colonna): da -0,25 a 7,25/7,5; rientro: 0.75.
	RINGRAZIAMENTI, CREDITS: 9,5.
	SCRITTA «SUMMARY»: 22.
	ABSTRACT: 10.
	AUTORE NEGLI ABSTRACT (Maiuscoletto): 10.
<i>INTESTAZIONE E PIE' DI PAGINA:</i>	Sia il nome dell'autore (pagine a sinistra) sia il titolo (pagine a destra) in corsivo, evidenziati sotto da un bordo, carattere: 11.

**ABBREVIAZIONI:**

Non si abbreviano mai: introduzione, prefazione, a cura di, nota, capitolo, per esempio, *ibidem*, *infra*, *ivi*, *passim*; i nomi dei giorni, mesi, decenni, secoli.

anno	a.		miscellanea	misc.
appendice	app.		nota	nota (per esteso)
articolo, articoli	art., artt..		nota del curatore	ndc
avanti Cristo, dopo Cristo	a.C., d.C.		nota dell'autore	nda
capitolo, capitoli	cap., capp.		nota del redattore	ndr
carta	c.		nota del traduttore	ndt
centimetro, metro	cm, m		numero, numeri	n., nn.
chilogrammo	kg		numero unico	n.u.
chilometro	km		nuova serie	n.s.
circa	ca.		opera citata	op. cit.
citato, citati	cit., citt.		pagina, pagine	p., pp.
colonna, colonne	col., coll.		paragrafo	par.
collezione	collez.		recto, verso	r, v
come sopra	c.s.		ristampa	rist.
confronta	cfr.		ristampa anastatica	rist. anast.
copertina	cop.		secolo, secoli	sec., secc.
documento	doc.		seguinte, seguenti	sg., sgg.
eccetera, et cetera	ecc.		senza editore	s.e.
edizione citata	ed. cit.		senza data	s.d.
edizione consultata	ed. cons.		senza luogo	s.l.
estratto	estr.		sezione, sezioni	sez., sezz.
fascicolo	fasc.		tabella, tabelle	tab., tabb.
figura, figure	fig., 2ol.		tavola, tavole	tav., tavv.
foglio, fogli	f., ff.		titolo	tit.
gradi centigradi	°C		tomo	t.
gradi Fahrenheit	°F		tradotto	trad.
Idem	Idem (per esteso)		traduzione	trad.
illustrazione	ill.		traduzione italiana	tr. it.
lettera	l.		vedi	v.
luogo citato	loc. cit.		verso, versi	v., vv.
manoscritto, manoscritti	ms., mss.		volume, volumi	vol., voll.

**NORME GENERALI:**

<i>Corsivo:</i>	Si usa per i titoli di libri, dischi, opere d'arte e musicali; per le espressioni straniere non entrate completamente nella lingua italiana; per i nomi propri di oggetti (navi, aerei); per le locuzioni latine inserite in un testo italiano; per le parole o le locuzioni dialettali non ancora entrate nell'uso corrente della lingua italiana. Nelle citazioni, per segnalare la variazione di desinenze e tempi in quelle parti del discorso che si devono accordare alla sintassi della frase in cui è inserita la citazione.
<i>Accenti:</i>	In italiano le vocali a, i, u richiedono solo l'accento grave (̀). La e richiede l'accento acuto (´) in finale di parola in tutti i composti di

	<p>che (poiché, affinché, cosicché ecc.) e nella terza persona singolare del passato remoto (poté, dové, ricevè...). Si scrivono con l'accento grave: è, cioè, caffè, tè, ahimè, piè; le parole straniere entrate nell'uso della lingua italiana (gilè, canapè, bignè) e i nomi propri di persona: Noè, Giosuè, Mosè, Averroè.</p> <p>La terza persona singolare del verbo essere, quando è maiuscola, va accentata (È), non apostrofata (E').</p>
<i>Date:</i>	<p>I giorni si scrivono in cifre arabe e il mese in lettere, per esteso e con iniziale minuscola: 28 febbraio 1970.</p> <p>I periodi storici «codificati» si scrivono con l'iniziale maiuscola: il Rinascimento, il Barocco, il Paleolitico (ma: l'età paleolitica).</p> <p>I numeri romani che indicano i secoli vanno prima della parola «secolo» o della sua abbreviazione «sec.»: il XX secolo, oppure: il XX sec.</p> <p>Le date approssimative di secolo si scrivono in lettere per esteso e con l'iniziale maiuscola (il Trecento) o con le ultime tre cifre precedute dall'apostrofo (il '300), mai «il 1300». Le date approssimative all'interno del secolo («gli anni Trenta», ad esempio) si scrivono per esteso con l'iniziale maiuscola (allo stesso modo «il quarto decennio»).</p>
<i>Lineette:</i>	<p>Si usano le lineette brevi (-) per separare o unire due termini, due concetti, due misure o due date: la guerra '15-'18; dolce-amaro; il sud-ovest della Francia. Le lineette medie (–) evidenziano invece l'inciso all'interno di una frase non breve e sono precedute e seguite da uno spazio. Le lineette medie si usano anche all'inizio delle righe di un elenco di parole o di proposizioni.</p>
<i>Punteggiatura:</i>	Non è mai preceduta da spazio.
<i>Puntini:</i>	I puntini di sospensione non sono mai più di tre (...). Quando seguono un termine essi sono attaccati; quando precedono un periodo, stando a significare che se ne è omesso l'inizio, stanno staccati dalla parola iniziale.
<i>Sigle ed epigrafi:</i>	Vanno sempre in maiuscoletto.
<i>Acronimi:</i>	Gli acronimi si scrivono con solo la prima lettera maiuscola e omettendo i punti: ad esempio, Pci, Usa.
<i>Virgolette:</i>	<p>Le virgolette a sergente («...») vanno usate solo per le citazioni esplicite. Le virgolette alte doppie (“”) vanno usate nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. per enfatizzare un termine o una breve espressione;</li> <li>. per indicare denominazioni di eventi culturali come convegni, seminari, festival, stagioni di spettacolo e simili;</li> <li>. per indicare una citazione all'interno di una citazione.</li> </ul> <p>Gli apici semplici, per indicare una citazione all'interno di altre due: «... “... ‘...’...” ...»</p>
<i>NORME PER LA COMPILAZIONE DELLE NOTE:</i>	
<p>Le note (composte due corpi sotto quello del testo principale) saranno disposte su due colonne alla fine del testo. Si raccomanda di limitarsi il più possibile ai dati e ridurre al necessario l'aspetto discorsivo: devono infatti essere funzionali ad un testo leggibile. Si deve dunque conciliare il desiderio di comunicare col lettore anche nella cura della forma delle note e l'esigenza della chiarezza, inequivocabilità ed esattezza della comunicazione stessa.</p>	
<i>Forma consigliata per l'indicazione di monografie:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Iniziale puntata del nome, e cognome completo dell'autore (o degli autori) in tondo; virgola;</li> <li>. titolo dell'opera in corsivo; virgola;</li> <li>. eventuale indicazione della curatela sempre in tondo; virgola;</li> <li>. numero dei volumi e dei tomi (se più di uno); virgola;</li> </ul>

	<p>. casa editrice: non si mette se non in casi speciali (e allora si inserisce fra parentesi): nel caso in cui si possano confondere edizioni nello stesso anno e nella stessa città; o in opere moderne come la <i>Storia della letteratura italiana</i>, dove è necessario riportare l'editore (Garzanti, Einaudi, ecc.); virgola;</p> <p>. luogo (sede della casa editrice non della stampa);</p> <p>. e, non preceduta da una virgola, data di edizione: si indica l'edizione più accessibile ed autorevole del testo consultato, mentre citare la data della prima edizione – se è molto rara – non è sempre funzionale ma, se si ritiene che l'informazione sia importante, si può inserire fra parentesi; virgola;</p> <p>. numeri di pagina, nota o figura in tondo.</p> <p>La forma della citazione deve rispecchiare il frontespizio del testo e non essere modernizzata (ad esempio: F. Picinelli, <i>Mundus symbolicus</i>, Coloniae Agrippinae 1687, 16, 15, 136).</p> <p>Nei classici, o nei testi molto noti, non si citano l'edizione e le pagine, ma si ricorre a formule agili, comunicando ad un pubblico consapevole: Geremia, 17, 8; <i>Genesi</i>, 27, 28; Paolo, <i>I ai Corinzi</i>, 15, 28; <i>De rerum natura</i> (unica opera di Lucrezio di cui non si cita il nome), 2, vv. 402-408; ma, a seconda del tono più o meno erudito che si vuole dare al testo, si può scegliere ad esempio <i>Aen.</i>, 8, 100, oppure <i>Eneide</i>, 8, v. 100 –; a meno che non ci si voglia riferire ad una edizione o traduzione particolari: ad esempio, Seneca, <i>De otio</i>, 5, 8, in Idem, <i>I dialoghi</i>, a cura di R. Laurenti, Roma-Bari 1978, II, p. 367; oppure: Diogene Laerzio, <i>Vite dei filosofi</i>, 9, 11, 76 (trad. M. Gigante); oppure Jacopo da Varazze, <i>Legenda aurea</i>, a cura di G.P. Maggioni, trad. di vari, coordinati da F. Stella, con la revisione di G.P. Maggioni, Tavarnuzze (Firenze) 2007, p. 922 e sgg.</p> <p>Per i poemi cavallereschi si indica il libro e l'ottava, ma non il verso; ma in casi particolari, come certe traduzioni antiche di Ovidio, non sono numerate le ottave: allora bisogna mettere la pagina o contare le ottave.</p> <p>In grandi opere la numerazione talvolta non riguarda la pagina ma la colonna e allora si usa l'abbreviazione col.</p> <p>Nel caso di opere in più volumi, si riporta l'anno dell'intera opera, e fra parentesi il volume che ci interessa. nel caso di un testo pubblicato in diversi tempi e sedi si inserisce dopo il titolo, fra parentesi, l'anno della prima pubblicazione, e poi si riportano i dati dell'edizione consultata (ad es. C. Del Bravo, <i>Ritratti petrarcheschi</i>, (1994), in <i>Bellezza e Pensiero</i>, Firenze 1997, p. 126).</p> <p>Se un testo viene citato molte volte si può ricorrere a formule come: «da ora in poi questo testo sarà nominato come ...» ecc.; o, nel caso di testi molto autorevoli in una particolare edizione, si può ugualmente abbreviare: ad es. Vasari-Bettarini e Barocchi, 4, testo, p. 567 (1568).</p> <p>Se possibile ridurre al minimo l'uso del numero romano – può infatti sconcertare nel caso di numeri lunghi –, limitandolo ai casi in cui è indispensabile per non creare equivoci: come per l'introduzione numerata con numeri romani: C. Monzani, <i>Introduzione a V. Gioberti, Del Buono e del bello</i>, Firenze 1857, p. XLIII.</p>
<p><i>Se si parafrasa:</i></p>	<p>Nella nota si deve riconoscerlo: ad es. Parafrasi di Paolo, <i>a Tito</i>, 2, 14.</p>
<p><i>Citazioni da siti online:</i></p>	<p>. Autore (Ente o persona fisica, nel caso di una pagina personale); virgola;</p> <p>. titolo della pagina iniziale in corsivo; virgola;</p> <p>. data dell'ultimo aggiornamento, se è conosciuta; virgola;</p> <p>. indirizzo virtuale completo (<a href="http://www.xy.it">http //www.xy.it</a>);</p>

	. seguito (dopo la virgola) dall'ultima data di consultazione fra parentesi, col mese scritto per esteso e con l'iniziale minuscola.
Si riportano ora esempi di casi di citazione frequenti nella disciplina storico-artistica:	<i>Esempi di citazione da dizionari:</i> Voce <i>Ingegno</i> , accez. 1 (Tesauro), in S. Battaglia, <i>Grande dizionario della lingua italiana</i> , Torino 1961-2002.
	<i>Esempi di citazione da opere collettive in più volumi:</i> D. Coppini, P. Viti, <i>La produzione latina dell'età umanistica</i> , in <i>Storia della letteratura italiana</i> , diretta da E. Melato, 10, <i>La tradizione dei testi</i> , Roma 2001, pp. 476-477.
	<i>Esempi di citazione da cataloghi, atti di convegno:</i> L. Carletti, scheda n. 26, in <i>Cimabue a Pisa – La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto</i> , a cura di M. Burrelli e A. Caleca, Pisa 2005, p. 148. <i>Pontorno</i> , catalogo [scritto per esteso] della mostra (Siena 1985), Firenze 1985. F. Tateo, <i>Le elegie "properziane" di Giannantonio Campano</i> , in <i>A confronto con Properzio (da Petrarca a Pound)</i> , a cura di G. Catanzaro e F. Santucci, atti del convegno (Assisi, 17-19 maggio 1996), Assisi 1998, pp. 125-140.
	<i>Esempi di citazione da case d'aste:</i> Firenze, Casa d'aste Pananti, 13 febbraio 2010, n. 471.
<i>Documenti:</i>	si citano in tondo la città, la biblioteca, il fondo, la segnatura, seguiti dal numero della carta (siglata c.) e dall'indicazione r o v (Esempio: c. 5r; c. 5r-v; cc. 5r-8r).
	<i>Esempi di citazione di documenti:</i> Archivio Storico del Comune di Firenze (d'ora in poi ASCFi), Comune di Firenze, Stato civile, <i>Atti di morte</i> , 1868, vol. I, serie A, <i>Atto di morte n. 392</i> . ASCFi, Comunità di Firenze, Cancelleria comunitativa, Carteggio ed atti del Cancelliere, primo luglio 1814 – 28 febbraio 1816, <i>Filza 33 – Ordini, motupropri, circolari</i> , 1814, fasc. 42, c. 113 or., c. 126 or., c. 115 ms., c. 128 ms, CA 222.
	<i>Esempi di citazione di lettere:</i> F. de Fauveau, lettera alla contessa de la Rochejaquelein, da Firenze, 20 febbraio 1840, Archives Nationales, Pierrefitte sur Seine, Fonds Felicie de Fauveau, 723 AP, JDC SB 04 02 017 R.
<i>Periodici e giornali:</i>	. Iniziale puntata del nome e cognome completo dell'autore dell'articolo o del saggio in tondo; virgola; . titolo dell'articolo o del saggio in corsivo; virgola; . denominazione completa del periodico fra virgolette italiane basse doppie (per l'uso delle maiuscole, seguendo le convenzioni del paese d'appartenenza); virgola; . volume, se il periodico è composto di più volumi per ogni annata e l'anno non è specificato, in cifre arabe; virgola; . fascicolo (in cifre arabe) o il mese di riferimento; virgola; nel citare le riviste come il «Barlinghton Magazine», in cui il numero delle pagine è continuo nell'annata, basta citare l'anno e la pagina, mentre nel caso, ad esempio, di «Paragone», il numero del fascicolo prima dell'anno è indispensabile, perché la numerazione ricomincia in ogni fascicolo; . l'anno di pubblicazione; virgola; . indicazione di pagina, nota, o figura.
	<i>Esempi di citazione da periodici e giornali:</i> A. Parronchi, <i>C'è Donatello e Donatello</i> , «La Nazione», 12 aprile 1983.

	L. Gnocchi, <i>Gentile da Fabriano, Palla Strozzi, e Giovanni Crisostomo</i> , «Artista», 1997, pp. 174-198. G. de Lorenzi, <i>Domenico Trentacoste e la rinascita d'interesse per la medaglistica</i> , «Antichità viva», 5/6, pp. 29-38.
<i>periodici on line:</i>	. Autore; virgola; . titolo dell'articolo in corsivo; virgola; . titolo del periodico fra virgolette italiane basse doppie; virgola; . volume; numero, anno, mese, [In rete] Indirizzo elettronico dell'articolo (giorno, mese, anno della consultazione)
<i>Formule per i testi citati più volte:</i>	
	<i>Ibidem</i> (sempre in corsivo e per esteso) indica: nella stessa opera appena citata, stessa pagina. <i>Ivi</i> (sempre in tondo) indica: nella stessa opera appena citata, ma in una pagina diversa.
	<i>Esempio:</i> <sup>1</sup> Si veda al proposito P. Ciozzi, <i>Antropologia visuale</i> , Firenze 1984, p. 22. <sup>2</sup> <i>Ivi</i> , p. 28.
	<i>op. cit.</i> (sempre in corsivo) indica che si sta facendo riferimento ad un'opera già citata (ma non contigua) limitandosi a ricordare l'autore e omettendo titolo, luogo e data di edizione.
	<i>Esempio:</i> <sup>1</sup> Si veda al proposito P. Chiozzi, <i>Antropologia visuale</i> , Firenze 1984, p. 22. <sup>2</sup> ... <sup>3</sup> Cfr. P. Chiozzi, <i>op. cit.</i> , pp. 39-42.
	<i>cit.</i> (sempre in tondo e non preceduto dalla virgola): indica che si sta facendo riferimento ad un'opera già citata di un autore di cui sono state citate più opere. Si deve così ricordare l'autore e il titolo (completo o una parte sufficientemente indicativa d'esso), ma si deve omettere luogo e data di edizione.
	<i>Esempio:</i> <sup>1</sup> P. Chiozzi, <i>Antropologia visuale</i> , Firenze 1984, p. 22. <sup>2</sup> P. Chiozzi, <i>Ermeneutica dell'intrattenimento</i> , Vallecchi, Firenze 1987, pp. 37-39. <sup>3</sup> Cfr. P. Chiozzi, <i>Antropologia visuale cit.</i> , pp. 87-95.
	<i>Passim</i> (sempre in corsivo).
	<i>Loc. cit.</i> (in corsivo preceduto da un a virgola) è utilizzato per citare una pagina precisa di un'opera citata già prima.
	<i>Idem</i> , <i>eadem</i> (in tondo) per citare lo stesso autore della nota immediatamente precedente, ma per un'opera differente.
	<b>NORME PER LA COMPOSIZIONE DEL TESTO:</b>
<i>Numeri delle note:</i>	I richiami delle note nel testo sono solo e sempre numeri arabi, in tondo, a esponente senza parentesi e vanno inseriti prima del segno di interpunzione.

<p><i>Citazioni:</i></p>	<p>Le citazioni possono essere tradotte se lo consente il tono del saggio, ma se non esiste un termine italiano che traduce quello nell'altra lingua (ad esempio, <i>œuvre</i>, in francese si usa per considerare tutta l'opera, e in italiano non c'è una parola equivalente), bisogna mantenere il termine nella lingua di origine scrivendolo in corsivo.</p> <p>Se all'interno di un discorso si cita un brano, si dovrà accordarlo con la sintassi del periodo, e le parti della parola cambiate a tal fine andranno segnate in corsivo.</p> <p>Le citazioni vanno tra virgolette italiane basse doppie («...»).</p> <p>Se le citazioni contengono, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette doppie in alto ("...").</p> <p>In caso di citazioni che superino le tre-quattro righe, in corpo più piccolo e con i margini rientrati rispetto al testo principale (vedi, <i>Formattazione degli articoli</i>), staccate da questo da una riga bianca.</p> <p>Eventuali omissioni dei brani riportati saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...].</p> <p>le citazioni di testi poetici devono essere sempre in tondo, mai in corsivo né tra virgolette, anche se siano intercalati a parti in prosa.</p>
<p><i>Didascalie:</i></p>	<p>. Nome e cognome per esteso dell'autore dell'opera che viene riprodotta (se non si sa l'autore, non si deve scrivere nulla, evitando "autore ignoto" o altre formule); virgola;</p> <p>. titolo dell'opera, in corsivo, o, se non c'è il titolo, l'indicazione dell'oggetto raffigurato, in tondo; virgola;</p> <p>. la scritta "particolare", se l'immagine è il particolare di un'opera, seguita da un punto;</p> <p>se non si tratta di un particolare, bisogna proseguire nel modo seguente: [se l'opera è contemporanea si possono aggiungere in questo punto:</p> <p>. tecnica di esecuzione; virgola;</p> <p>. dimensioni dell'opera (cm. "a." x "l.", se d'un quadro o un bassorilievo);</p> <p>. l'indicazione in centimetri della sola altezza, se si tratta di scultura a tutto tondo; se si tratta di disegni, invece, bisogna inserire le dimensioni in millimetri), seguita da un punto e virgola, se dopo c'è la data; altrimenti l'ubicazione dell'opera può essere preceduta da una virgola;</p> <p>data di esecuzione; punto;]</p> <p>. la città in cui si trova l'opera, seguita da una virgola;</p> <p>. il luogo (o, in successione, separate da una virgola, le indicazioni sempre più particolari dell'ubicazione) in cui si trova l'opera – ma per quelle in collezione privata non si scrive il nome del collezionista (e, se la menzione è necessaria, si può indicarla dopo aver ottenuto il permesso scritto dell'avente diritto, e nel caso in cui si tratti della vendita di un'intera proprietà), né la formula "collezione privata" –; punto.</p> <p>Se si tratta di disegni, dopo il luogo in cui si trovano, è necessario scrivere il numero di inventario, preceduto da una virgola.</p>

*Esempi di didascalie di opere antiche:*

Liberale, *Liberazione di san Pietro*, particolare. Siena, Libreria Piccolomini, graduale *a festo sancti Petri*, c. 2r (opera della metropolitana, aut. n. 79/2014).

Gentile da Fabriano, pala dell'*Adorazione dei Magi*, particolare. Firenze, Galleria degli Uffizi.

Leonardo, *Studio di luce su un pannello*, Firenze, Uffizi, Gabinetto dei disegni (n. 437 E).

Ezio Anichini, copertina dedicata alla festa del Grillo, «Il giornalino della Domenica», 25 maggio 1918.

*Esempi di didascalie di opere moderne:*


























Lorenzo Bojola, *Foglie*, fotografia a colori, dall'album *Le Radicchie*, 2016.

Lorenzo Bonechi, *La costruzione del tapee*, carboncino, 1984-1985. Castelfranco di Sopra, Archivio L. Bonechi.



## *Correzione delle bozze:*

Correzione delle bozze: – dovrà limitarsi alla revisione di eventuali errori di composizione (correzioni straordinarie sul testo composto verranno concordate preventivamente); – avverrà utilizzando i segni convenzionali per la correzione delle bozze da noi forniti in allegato e utilizzando il colore rosso e scrivendo in stampatello.

	Soppressione di una lettera o di una parola o di una frase	istruzioni per la correzione
	Lasciare com'è	istruzioni per la correzione
	Invertire	istruzioni la per correzione
	A capo	istruzioni. Per la correzione
	Rientrare	istruzioni per la correzione
	Di séguito	istruzioni per la correzione
	Togliere spazio nella riga	istruzioni per la correzione
	Togliere spazio fra più righe	istruzioni per la correzione
	Inserire spazio fra più righe	istruzioni per la correzione
	Inserire spazio nella riga	istruzioni per la correzione
	Inserire parola in una riga	
	Sostituire gruppo di lettere	
	Inserire, sostituire lettera	
	Allineare verticalmente	istruzioni per la correzione
	Inversione di righe	per la correzione istruzioni
	Spostamento di parole	istruzioni la correzione per
	Corsivo	istruzioni per la correzione
	Maiuscoletto	istruzioni per la correzione
	Maiuscolo	istruzioni per la correzione
	Maiuscolo corsivo	istruzioni per la correzione
	Neretto	istruzioni per la correzione
	spaziato	istruzioni per la correzione
	Esponenti inferiori	
	Esponenti superiori	
	Vedi originale a pagina...	

